Costo Corrente colla Posta

Giovedì 17 Dicembre 1908

Abbonamento

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 16 Semestre L. 8 — *Trimestre* L. 4 — Per gli Stati dell'Unione Postale; Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento a trimestre). — Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione. *Un numero separato* cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese» CATTANEO

Udine - Anno XIII - N. 290

Inserzioni

Circolari, ringraziamenti, annunzi mortuari necrologie, inviti, notizie di interesse privato: in cronaca per ogni linea cent. 80. — Dopo la firma del gerente per ogni linea cent. 50, in terza e quarta pagina avvisi réclame a seconda del numero delle inserzioni.

Uffici di Direzione ed Amministrazione — *Udine, Via Prefettura, N. 6* —

Costo Corrente colla Posta

DA ROMA

Parlamento Italiano

CAMERA

(Seduta del 17 dicembre)

Il caso Campanozzi

Dopo lo svolgimento di varie interrogazioni l'on. Giolitti annunzia che il Re ha firmato il decreto di nomina del generale Prudente a sottosegretario di Stato alla Guerra.

Marescalchi. Ma questo è un epigramma al generale Segato (*ilarità*).

L'on. *Turati* quindi svolge la sua interpellanza intorno al caso Campanozzi.

L'on Turati parla frequentemente interrotto da Schanzer e da Giolitti e e da molti deputati conversatori.

Parla quindi in risposta, il ministro Schanzer, attaccando con grande vigore il Campanozzi.

L'on. Giolitti aggiunge altre osservazioni, polemizzando con l'on. Turati.

Replicano Turati e De Felice

Turati desta profonda impressione quando dice che, mentre si condanna il Campanozzi, vi sono al ministro delle poste altri impiegati che commettono falsi. (Rumori e proteste).

Schanzer. Dica nomi e fatti!

Turati. Non sono ingenuo. Nomini il presidente della Camera una commissione ed io sarò pronto a perdere una qualsiasi cauzione se non saprò provare quello che dico.

Si approva il progetto di legge per il riordinamento della contabilità delle casse postali di risparmio e la seduta è tolta.

La Camera prenderà le vacanze sabato

La *Tribuna* dice che in questo scorcio di lavoro la Camera discuterà i progetti annunciati dall'on. Carcano e la sua esposizione finanziaria relativa agli istituti di emissione e al nuovo *titolo, dopo di che, secondo ogni probabilità*, sabato la Camera prenderà le sue ferie di Capo d'anno.

Il nuovo sottosegretario alla guerra

Il tenente generale Prudente, nominato sottosegretario di Stato per la Guerra, è nato a Savona il 20 gennaio 1848. Fu nominato sottotenente di fanteria nel 1866 e dopo aver percorso tutti i gradi della gerarchia militare giungeva a quello di tenente generale nel 1907.

Il Prudente fece la campagna del 1866 contro gli austriaci. Dal 15 ottobre 1895 al giugno 1900 fu addetto *militare a Berlino*.

Il traffico delle ferrovie dello Stato

I prodotti approssimativi del traffico delle ferrovie dello Stato dal primo al 10 dicembre ascesero a lire 12.068 607, con una differenza in più di L. 918.224.79 rispetto allo stesso periodo dell'esercizio precedente. I prodotti complessivi dal primo luglio al dieci dicembre ascesero a lire 211.553.390, con una differenza in più di lire 1 204.401,00 rispetto allo stesso periodo del precedente esercizio.

La tassa sulle biciclette verrà ridotta

Gli studi del ministro delle Finanze e del ministro del Tesoro per la riduzione della tassa sulle biciclette sono pressochè terminati e il relativo progetto di legge sta per essere approvato dal Consiglio dei ministri.

La tassa verrà ridotta nella misura invocata dal *Touring* e precisamente a 5 lire. Per contro il bollo sarà nuovamente fisso, come lo era qualche anno fa; ma l'applicazione di esso e la riscossione della tassa relativa saranno fatte direttamente dai comuni anzichè *dagli uffici metrici*, come attualmente. Questa innovazione tornerà utile non soltanto al pubblico, ma anche ai comuni, i quali attualmente debbono attendere molti mesi prima di venire rimborsati delle quote loro spettanti.

La risposta di Re Vitt. a F. Giuseppe

Ieri è arrivato a Vienna l'autografo di Re Vittorio, che risponde all'autografo di Francesco Giuseppe, nel quale si annunciava l'annessione della Bosnia Erzegovina. Il duca d'Avarna presenterà domani l'autografo dapprima al ministro degli esteri poi, in udienza speciale, lo consegnerà all'imperatore.

È permesso mangiar carne il primo dell'anno venturo!

Con decreto della Sacra Congregazione e del Concilio del Papa sono dispensati tutti i fedeli della legge dell'astinenza delle carni il primo giorno del prossimo anno, solennità della circoncisione, che ricorre di venerdì.

(Avviso a coloro che fanno astinenza tutto l'anno! *N. d. R.*)

Accordo raggiunto per la Trento - Venezia

Dopo le trattative che si sono prolungate per varie settimane è stato finalmente raggiunto l'accordo fra il Ministero dei LL. PP. italiano e quello austriaco circa l'allacciamento della ferrovia della Val Sugana con la linea austriaca. Non si conoscono ancora esattamente le basi di questo accordo, ma pare che l'amministrazione austriaca abbia in gran parte accettate le proposte italiane. Ad ogni modo, raggiunto così l'accordo, i lavori dell'importantissima linea internazionale seguiranno con grande alacrità.

Come funzionerà la Cooperativa di consumo dei ferrovieri italiani

Sulla cooperativa nazionale di consumo dei ferrovieri, la *Rassegna dei L.L. P.P.* pubblica le seguenti informazioni: La cooperativa avrà le succursali in tutte le località nelle quali si trovano duecento soci. I soci devono sottoscrivere quattro azioni da L. 25: la somma occorrente può ottenersi mediante cessione dello stipendio, oppure versando in una sola volta l'importo di una azione in L. 25 o mensilmente una quota da 1 a 5 fino ad estinzione. I soci isolati possono sottoscrivere per due sole azioni. Ai soci verrà accordato un credito eguale a quattro quinti dello stipendio, di modo che un socio che ha L. 100 di azioni, otterrà L. 80 di credito. Quanto prima verrà pubblicato lo statuto della cooperativa.

Un nuovo aumento di 50 cent. sul prezzo del frumento

L'on. Todeschini invia da Verona all'*Avanti*, il seguente telegramma sì *eloquente* di per sè da *non aver* bisogno di schiarimenti:

« Pregovi segnalare primo beneficio effetto ultima dichiarazione Carcano contro abolizione dazio sul grano. Malgrado officiose notizie importazione americana, oggi nostro importante mercato granario segnò *nuovo* aumento *cinquanta* cent. stante nessuna offerta produttori contro insistenti richieste commercianti Prevedesi inevitabile corsa al rialzo con immediate disastrose conseguenze.

« Consumatori inviano Governo a mio mezzo, riconoscenti, congratulazioni.

« Sullo stesso mercato oggi si conclusero affari granari a L. 29,50 (!) con consegna a *gennaio*! Si prevede prossima la salita a L. 30. Evviva il Governo protezionista dei... signori proprietari ».

Dorando Petri sconfitto

Si ha da New York che il canadese Longboat ha vinto la sfida di corsa con Dorando Petri coprendo il percorso di 42 chilometri in ore 2.45.

Il grande conflitto fra Germania ed Inghilterra

La *Birzevia Viedomosti* pubblica un telegramma da Berlino nel quale si afferma che fra breve, in Germania e in Austria, saranno pubblicate delle rivelazioni che dipingeranno la diplomazia inglese come desiderosa di provocare una guerra europea per crearsi una favorevole opportunità di soddisfare le sue mire. Secondo le voci che circolano ora a Berlino, la prima di codeste *rivelazioni* sarebbe che sir Edward Grey avrebbe proposto alla Russia o alla Francia di unirsi alla Gran Bretagna per domandare ufficialmente spiegazioni all'Austria-Ungheria circa i suoi *movimenti* di truppa alla frontiera serbo-montenegrina.

Il compenso della Turchia per l'annessione della Bosnia

Il «Daily News» ha da Costantinopoli: La Turchia reclamerebbe dall'Austria Ungheria una indennità di 125 milioni per l'annessione della Bosnia ed Erzegovina. Si sa che l'Austria-Ungheria è *decisa di accordare cinquanta* milioni.

Simpatie dei giovani Turchi verso l'Italia

L'«Ittihad Veterake», organo del Comitato dei Giovani Turchi di Salonicco, pubblica un articolo ispirato a simpatia per l'Italia, propugnando il progetto di un accordo *italo-turco*.

I centenari in Irlanda

La legge per la pensione ai vecchi lavoratori ha servito a rilevare alcuni casi di longevità veramente straordinari.

In Irlanda hanno presentato la loro domanda di pensione *parecchie diecine* di persone, le quali vantano di aver passato il centesimo anno di età, e fra queste un contadino che dice di avere centosettè anni, sebbene non abbia potuto documentare la sua asserzione per il fatto che i registri parrocchiali sono andati perduti.

Ma il caso più notevole è quello presentato da una famiglia di agricoltori di Borkshire, composta di cinque membri, e cioè del padre di 102 anni, della madre di 100 e di tre figli, i quali tutti hanno superato il settantesimo anno di età.

Il più gran porto della Francia .... non è sul mare!

Quando si parla del più gran porto della Francia si pensa naturalmente a Marsiglia. Errore. Il più gran porto della Francia è... Parigi. Non importa che la capitale della repubblica francese non sia sul mare: le cifre parlano chiaro. Il movimento del porto di Marsiglia ha raggiunto, nel 1906, la cifra di 6 milioni e 745.840 tonnellate: quello della navigazione fluviale a Parigi, più di 10 milioni e *mezzo* di tonnellate. Queste vie fluviali comprendono più di dodici chilometri della Senna, e alcuni chilometri di tre canali e d'un bacino e costituiscono una rete navigabile che comunica con le vie fluviali del Belgio, col Reno e col mare. Soltanto lungo la Senna sono passate, l'anno scorso, 36.654 navi, trasportando quasi 9 milioni di mercanzie. Basterà dire, per dare un'idea dell'importanza del porto di Parigi, che di tutto il traffico della metropoli francese il 47 per cento si compie per via acquea.

POVERA E NUDA VAI FILOSOFIA!

Dove gli scrittori guadagnano mucchi di denari? Nel Regno Unito, in Russia, nei tre Stati scandinavi, in Francia.

Dove ne guadagnano pochini? In Germania, in Austria-Ungheria, in Italia, nella Spagna e nel Portogallo.

Dove non ne guadagnano affatto? Noi paesi balcanici.

In fondo, la lotta degli scrittori è grave dappertutto: ci vogliono muscoli di acciaio a conquistarsi un posto al sole: per dieci che arrivano alla gloria e alla ricchezza, mille cadono lungo la via. Ed ecco perchè molti aggiungono una professione all'arte: così nel passato e nel presente: così, *certo, nell'avvenire*: non è stato fabbricato ancora il manto d'oro da ricoprire la povera e nuda filosofia. Hans Sachs fu poeta e calzolaio: il romanziere svizzero Zahn dirigeva un albergo; il *migliore* drammaturgo rumeno, I. Caragiale, era trattore: lo storico e critico Nicolai Gherea-Dobrogeanu ha un ristorante nella stazione di Ploiesti: il drammaturgo norvegese Otto Benzon è farmacista; dappertutto poi ci sono poeti che fanno il medico, l'avvocato, il maestro.

José Echegaray, il commediografo spagnolo di fama mondiale, ha accettato di recente la nomina a direttore di una fabbrica di tabacchi Del resto, ci sono alcuni Stati che proteggono gli artisti con i fatti e non con le sole chiacchiere. Molti scrittori hanno un onorario dal loro Governo o una rendita annuale: Giorgio Brandes, per esempio, che incassa ogni mese 500 corone dallo Stato. Ma sono rari. E l'arte diventa sempre più un mestiere qualunque, specialmente a Berlino, dove gli scrittori — per far denari — si adattano a buttar giù libri osceni. La *Zeit im Bild*, deplorando tal cosa, narra un grazioso aneddoto. Due letterati berlinesi si incontrano dopo non essersi visti da lungo tempo. — « Che cosa fate? » — chiede l'uno. — « Scrivete ancora? » — « No, vi ho rinunziato » — risponde l'altro — « L'arte non dà pane. Ho impiantato una fabbrica » — « Avete fatto bene. Voglio mettermi nell'industria anche io. E che cosa producete? » — « Zucchero. Ho il diabete ».

Disastro ferroviario sotto un tunnel (12 morti e 15 feriti)

Una catastrofe ferroviaria è avvenuta a 3 chilometri dalla stazione di Estivant sotto il tunnel Ruch, la scorsa notte. Si parla di 12 morti e di 15 feriti.

Tra i morti vi è il macchinista del treno viaggiatori che rimase colle gambe sotto la macchina e morì bruciato vivo senza che si potesse liberarlo. La maggior parte delle vittime erano operai terrazzieri occupati ai lavori di ingrandimento della stazione delle merci a Brivo.

CALEIDOSCOPIO

L'onomastico

17 dicembre. S. Olimpia vedova, morta il 510. L'Ostermann (volume «Credenze») cita un proverbio riferentesi al 17 dicembre:

Tal dì di Sante Bibiane
Quarante dis e une settemane.

S. Bibiana viene il 2 dicembre!

Effemeride storica friulana

Giovanni Michiel N. H Veneto abbate commendatario di Sesto — 17 dicembre 1464 — Fu in questo giorno eletto abbate commendatario dell'abbazia di Sesto il N. H. Veneto Giovanni Michiel cardinale del titolo di S. Marcello indi di S. Angelo nipote di Paolo II papa (prima era chiamato «cardinale Barbo»), fu conosciuto, questo nostro abbate commendatario col nome di Cardinale di S. Angelo, per varii titoli rimasto celebre nella posterità. (Degani «Abbazia di Sesto» p. 105). Morì di morte violenta il 0 novembre 1503.

LA QUESTIONE RUMELIOTA

Dalla piccola città di Bitonto, nota più che altro per la tragedia Modugno, è stata lanciata in questi giorni una eccellente idea: l'editore N. Garofalo ha immaginato una «Biblioteca italiana di politica estera» che raccolga le pubblicazioni più notevoli, italiane e straniere, sugli argomenti della politica internazionale. E l'idea eccellente — l'Italia è, ahimè! ancora la terra classica delle belle idee non poste in attuazione — è stata invece questa volta, accompagnata da un saggio *veramente* lodevole sulla questione più grave del momento. La «Questione Rumeliota» (Macedonia, Vecchia Serbia, Albania, Epiro) e la «Politica italiana», opera ponderosa di oltre mille pagine, corredate da cinque belle tavole con sapienti didascalie, lungo studio e grande amore di Giovanni Amadori-Virgili.

Era sentito da qualche tempo — sin da quando la nostra nazione, ritemperata nella conseguita unità, cominciò a por mente ai futuri maggiori destini, — il bisogno di una simile collezione. Le opere che si avevano e si hanno sono, infatti, saltuarie, frammentarie; d'impressione e più che di ricerca e di studio.

Ad *ogni* grande avvenimento internazionale che tocchi più da vicino i nostri interessi, è come un ridestarsi improvviso dell'opinione pubblica che vivamente se ne commuove. Qualche grande giornale invia allora sul posto uno dei suoi redattori viaggianti, il quale ha come Cesare la missione di andare, vedere ... scrivere. Impressioni può dare o *non* più: egli narra qualche aneddoto vero o verosimile, descrive paesaggi o costumi, tenta qualche intervista. Poi il grande avvenimento si compie, il paese si riaddormenta per quel che riguarda la politica estera, il redattore corre altrove, se lo reclama l'attualità: e allora nuove impressioni di paesaggi e di costumi, *nuove* interviste, nelle quali l'intervistato dice quel che gli conviene — le verità pura non conviene sempre — nuovi articoli brillanti, ma superficiali, destinati a cose finite ad esser raccolti in volume sotto un titolo riassuntivo. Documenti spesso pregevoli di un attimo della politica internazionale, colto da un occhio *limpido*, *ma non opere* di lunga lena, meditate e vagliate con piena cognizione dei precedenti e degli avvenimenti, delle cause prossime e remote, o degli effetti. Avviene così che il paese ha un senso vago, terribilmente vago, della via da seguire; si culla in illusioni, non prepara le proprie fortune, e spesso per un bel gesto — l'affare del fischio redentore della Russia insegni — si abbandona a degli impeti nocivi ai suoi più vitali interessi. Nella terra del Machiavelli e del Guicciardini, mentre tornano, in onore tutti i generi letterari del passato, anche quelli tramontati per sempre, il glorioso saggio politico comincia appena appena ad esser trattato con metodo rigidamente scientifico. La fondazione Villari dà i primi benefici effetti per quel che riguarda la questione meridionale e l'emigrazione; auguriamo che questa coraggiosa intrapresa, da parte della piccola città pugliese, non si arresti ai primi *tentativi*, ma abbia intero il favore del pubblico colto che le necessita.

Non si ripeterà così la vergogna di questi giorni nei quali tanti errori madornali, non di apprezzamento ma di fatto, sono stati pronunciati e stampati, mentre a cuor leggero si compromettevano forse gravemente gli interessi del paese.

—

E' difficile, per non dire impossibile, riassumere in un articolo di giornale un'opera vasta come quella dell'Amadori-Virgili; che ne rimane per necessità sfrondata delle innumerevoli osservazioni, statistiche, documenti, che la rendono veramente notevole. A noi basta segnalarla ai lettori. L'autore divide l'opera in due parti Nella prima tratta della costituzione etico-politica dell'ambiente rumeliota e della significazione etico-sociale dei partiti; nella seconda della politica orientale degli Stati balcanici. Opera dunque di grande attualità, per quanto le sia sensibilmente diminuito l'interesse dal non esser stata pubblicata insieme al primo il secondo volume, il quale tratterà della politica orientale delle grandi potenze e della politica generale dell'Italia. La politica generale dell'Italia! L'autore di un'opera così diligente ed importante avrebbe potuto in questo momento portare un forte contributo di fatti e di apprezzamenti per illuminare l'opinione pubblica sulla funzione che la politica italiana rappresenta o dovrebbe rappresentare nella ardua e complessa questione orientale. Ma opere come queste non si improvvisano, ed è molto che sia uscito il primo volume quasi contemporaneamente all'aggravarsi della eterna questione, la quale, dice l'autore «non è per l'Italia una semplice, per quanto gravissima, questione di equilibrio internazionale, di importanti interessi militari od economici: per l'Italia è una vera e propria questione: di sviluppo o di soffocazione dell'organismo nazionale».

Gli elementi del problema della Rumelia, (che comprende la Macedonia, l'Albania, l'Epiro), sono tre, e funzionano parallelamente; le popolazioni indigene, gli Stati balcanici, le Grandi Potenze. Essi costituiscono tre categorie di interessi, di forze, di tendenze, che hanno traettorie differenti, anche fra loro e dentro di loro, ma che spesso si combinano, secondo il momento e il luogo, determinando con la loro pressione, unione o discussione le diverse fasi del problema orientale.

Riguardo alle popolazioni cristiane indigene, esse, sino a poco tempo fa, avevano mantenuto un movimento essenzialmente antimussulmano di liberazione. Il problema era perciò semplice. Ma una rudimentale coscienza politica ha creato *oggi* il problema delle nazionalità e la questione si è complicata enormemente, per il grande numero di combinazioni che le varie nazionalità possono escogitare per i momentanei interessi.

Ma il peggio si è che vere nazionalità non esistono nella Rumelia, poichè un complesso di fatti fisico-sociali ne ha reso difficile la gestazione, formando in modo non coordinato ma saltuario — e perciò senza significato per la genesi del sentimento nazionale — i suoi fattori naturali: la lingua, la razza, il territorio.

Il territorio stesso è stato avverso al costituirsi delle nazionalità. Il paese è violentemente spezzato nella sua unità da infinite vallate separate da monti, vere frontiere naturali. La terra vi è fertile ma improduttiva, poichè la storia non le ha dato mai un popolo che sapesse coltivarla Quindi boscaglie, foreste, paludi, alternati a *frutteti* isolati, ad odoranti campi di rose. L'opera intermittente dell'uomo ha creato delle oasi, non una regione rigogliosa.

Lo stesso disordine presenta la storia rumeliota: l'istessa soluzione di continuità.

Sul limitare della storia troviamo infatti i Macedoni di stirpe pelasgica fermi su questa desiderata e grande via del mare. La lingua parlata era la greca. Ma ecco le invasioni persiane, ecco la dominazione romana, e dopo duecento anni di *malgoverno* proconsolare, ecco i Goti, poi gli Unni, che devastano il paese, gli Avari che respinti tornano dall'Asia Minore con i Bulgari di razza turca. Nel 610 appaiono la prima volta i Serbi, minacciosi su Salonicco e Bisanzio. Poi nuove incursioni di Bulgari stabiliti nella Mesia, che giungono fin sotto la capitale dell'Impero d'*Oriente*. Ecco nel l'862 lo Zar dei Bulgari occupare la Macedonia, la Tessaglia, l'Epiro. Ed ecco, al rapido sfasciarsi di quell'impero, fiorire la potenza serba, occupante a sua volta le stesse regioni. Ecco infine i Turchi nel 1370, il popolo dominatore che vi è rimasto di poi senza interruzione, *ma senza fusione, sino ai nostri giorni.*

Le precedenti orde barbariche sopravvenienti nelle fertili vallate costringevano gli abitanti a ritrarsi come dinanzi ad una marea saliente nelle regioni men fertili degli alti monti, ove gli invasori sdegnavano avventurarsi. Le *originarie popolazioni* si frazionavano in tal modo sui monti e si cristallizzavano *isolatamente*, e al ripetersi di nuovo invasioni e al salvarsi che facevano sui monti vicini i precedenti invasori dinanzi ai nuovi, il riprodursi del fenomeno attraverso i secoli finirono col costituire un mosaico irreducibile di razze. Il territorio venne così ad esser frazionato in molti gruppi di popolazioni staccate le une dalle altre per vita e per tradizione e nello stesso tempo posti a lato nel modo più disordinato.

I Turchi avrebbero potuto fondere in un tutto le varie razze, creando una nazione nuova. Ma la religione mussulmana disdegna persino l'omaggio degli infedeli, ritenuti inferiori, ed anche in questi giorni la folla linciava a Costantinopoli — malgrado i nuovi principii — una donna turca accusata di aver rapporti con un cristiano. Figurarsi nei primi tempi del maggior fanatismo! Perciò i turchi rimasero, e rimangono ancor oggi, non come una nazione stabile, ma come un esercito accampato, pronto a levar le tende per una nuova avanzata o per la fuga. Perciò le popolazioni rumeliote non si sono costituite in nazionalità, e appena *appena* sono unite dal sentimento religioso. Ma anche in questo quante scissioni e quante lotte tra patriarchisti greci ed esarchisti bulgari! Occorre ricordare? Son troppo vive della mente di tutti; come son vivi i ricordi di quelle strane scuole, di origine stra-

niera, poste tra le varie popolazioni a farsi una spietata concorrenza politica; e l'origine, lo sviluppo e la crisi delle bande armate, anch'esse di importazione, fra quelle disgraziate popolazioni, povere, intristite dal secolare malgoverno, senza una coscienza nazionale, terrorizzate continuamente dalle diverse propagande a mano armata.

—

I fatti presso a poco sono generalmente noti, ma l'autore con sagacia e dottrina ne compie la psicologia a base di documenti e statistiche, così che le sparse e confuse nozioni acquistano ordine e con l'ordine significato e rilievo.

Interessante, oltre allo stranissimo quadro demografico rumeliota, è il calcolo degli appartenenti od affini alle varie nazionalità. Il problema non è semplice. Anche qui la matematica finisce con l'essere una opinione. Le statistiche bulgare infatti, assegnano alla nazionalità bulgara 1.172 130 di abitanti sul totale, concedendo ai greci appena 190 047 abitanti, e una cifra irrisoria ai serbi ed agli albanesi. Le statistiche greche calcolano a 650.700 i greci di fronte a 332.162 bulgari, 13.048 serbizzanti, 634 017 mussulmani. Le statistiche rumene fanno quasi sparire i greci o i bulgari, per non parlare che dell'elemento albanese, onde affermare che non esista oggi una Macedonia, ma una grande Albania.

L'Amadori-Virgili si accosta, dopo acuta disamine, alle statistiche greche. Delle popolazioni rumeliote egli assegna il primo posto per numero e civiltà ai greci, il secondo ai mussulmani, il terzo, a distanza, ai bulgari. E passa a trattare del valore sociale dei vari gruppi rumelioti e della loro efficienza politica.

Gli albanesi mussulmani esercitano una importante funzione politica nell'esercito e nell'amministrazione dell'impero turco. Al servizio politico o militare della Turchia vi sono 60.000 albanesi, ed altri 40.000 occupano posti privati: sono così 100.000 famiglie che vivono alle spalle della Turchia. L'Albania ha funzione sociale in quanto c'è un impero turco, ed ha una vera autorità morale di privilegio, sulle altre nazionalità, specie slava.

I greci si sottraggono a questa autorità. Essi sono colti, ricchi, tengono in mano quasi tutto il commercio e la direzione degli affari. Ancora una volta nella storia l'elemento greco ha ripetuto la vittoria del vinto sul vincitore barbaro. Non solo gli albanesi, ma i mussulmani in genere, hanno deferenza per l'elemento greco.

Non così per l'elemento slavo, povero ed ignorante, dedito all'umile lavoro dei campi, angariato e depredato in tutti i modi dalle autorità e dalle bande armate, diviso nei suoi sentimenti.

Il mussulmano funzionario, proprietario, contadino disprezza lo slavo, mentre sente col greco la cooperazione economica.

Ed è per questo, che mentre il gruppo greco è schietamente greco, e l'albanese e mussulmano in quanto solo la Turchia può dargli una posizione di privilegio, senza confronti nella storia, il gruppo slavo è innanzi tutto antigreco ed antimussulmano. Ma come i vari stati balcanici gli hanno conferito con la creazione dei «partiti» la propria fisionomia, così la lotta non è solo contro i mussulmani e contro i greci, ma anche tra di loro, bulgari, serbi, rumeni. La situazione sociale però peggiora, gli odii si moltiplicano, la sperequazione economica scaglia *sempre più gli uni contro gli altri*.

E le riforme introdotte dalle Grandi Potenze? La gelosia e le riposte mire di queste, l'avversione degli Stati balcanici, la corruzione dei funzionari hanno impedito che dessero quei frutti che se ne poteva sperare. Cominciò il giuoco delle zone di influenza, e il pullulare dei progetti strategici di ferrovie.

—

Il groviglio delle tendenze e degli interessi diventa più folto. Ma gli Stati balcanici lo riducono alla minima formula, facendo seguire ad una ideazione semplicista un'azione vigorosa. Lo sforzo espansionista è comune a tutti quegli Stati. La Rumelia rappresenta per tutti l'aumento del territorio, la ricchezza, il mare libero. Per tutti! Per il Montenegro povero, vera sentinella avanzata e sperduta dello slavismo, per la Serbia soffocata dall'Austria e lontana dal mare, per la Bulgaria memore del trattato di S. Stefano per la Bulgaria e Rumenia chiuse nel Mar Nero, per la Grecia, dalla economia nazionale debole, che troverebbe nelle fertilissime pianure epirote e macedoni la forza per l'ulteriore sviluppo.

E ciascuno compie sacrifici per accaparrarsi le maggiori probabilità. Ed è per questo che la Rumelia povera ed incolta ha visto un pullulare di scuole, create e sovvenzionate dalla Grecia, dalla Bulgaria dalla Rumenia, dalla Serbia, che vi hanno speso annualmente milioni e milioni, pagando locali e maestri, libri, ed a volte anche alunni. Nel 1904 si contavano 998 scuole greche con 59.640 alunni di fronte a 581 scuole bulgare con [illegible] presenti agli esami, e non parlare delle scuole rumene e serbe. E come l'azione delle scuole diverse si paralizzava a vicenda, creando una istruzione fittizia destinata a generare la disoccupazione e lo scontento, sopra tutto l'opportunismo, non potendosi mantenere le larghe promesse fatte per adescare, ecco un passare da un partito all'altro, ecco il crescere del brigantaggio, la formazione delle bande bulgare armate, alle quali si contrappongono bande serbe e greche.

Con l'introduzione delle riforme in Macedonia, avviene negli Stati balcanici un grande rigurgito di questi spostati in cerca d'impieghi, aggravando le tristi condizioni di quegli staterelli, spossati già da armamenti superiori alle proprie forze e da spese extra territoriali gravosissime.

Quindi intrighi, accordi, dissensi profondi serbo-bulgari, serbo-montenegrini, rumeno-bulgaro-greci, con conseguente riavvicinamento serbo-greco.

E su tutti il funzionario turco, fatalista, sprezzante, corrotto.

L'autore fa la psicologia della situazione generale e dei singoli Stati, i quali, oltre al cercare appoggi tra di loro, ricorrono alle grandi potenze. E parla della Rumenia, di questo strano Stato dalla finanza saldissima, dal bilancio in continuo avanzo, mentre la ricchezza è accentrata nelle mani di pochi, in prevalenza stranieri, e i 5/6 della popolazione vivono in una miseria spaventosa; di questo strano Stato che è di razza slava, si è fatto la «longa manus» del germanesimo nei Balcani, e si dice latino. Della Bulgaria appoggiantesi prima alla Russia, poi all'Austria; della Serbia che segue il procedimento inverso; del Montenegro fedelissimo a Pietroburgo; della Grecia che fa partito a sè, che non vuole transazioni, ma reclama l'Epiro e la Macedonia, fidando nel numero degli elleni sparsi nell'impero turco, meno spirito patriottico di essi, nella loro ricchezza; in lotta contro tutti, da nessuno sostenuta e pur fidando nell'avvenire e forse nel dissidio degli altri.

In mezzo a tutto ciò lo Stato turco è un elemento «passivo». Esso non esisteva, almeno sino ad ieri, come fattore efficiente nella penisola balcanica. La sua forza di Stato fra quelli balcanici dipendeva dalle Grandi Potenze, la sua forza di Stato fra le Grandi Potenze era nulla. Quindi non era un fattore a sè con azione indipendente, e neppure un fattore che rientrasse nelle tre categorie costitutive del problema rumeliota. Potrà diventarlo, rinnovellandosi?

L'autore ne dubita. Egli vede troppo intima la compenetrazione degli elementi religioso fatalistici cogli elementi politici. Ed in ogni modo tratterà questa questione nel secondo volume, insieme all'azione delle Grandi Potenze, e alla politica dell'Italia.

Nel compiacersi di nuovo per quest'opera che riempie una lacuna, auguriamo che il secondo volume esca al più presto, affinchè l'opera non abbia solo un valore retrospettivo, ma anche attivo.

Berardo Montani.

UDINE

(Il telefono del PAESE porta il n. 2.11)

Sottoscrizione della "Dante,,

Somma precedente L. 1046,52.

Scheda n. 121. Versate dalla *Patria del Friuli*; raccolte dal sig. Raffin Osvaldo fra amici durante una cena d'addio al celibato, in Cordenons, L. 15 60. Scheda n. 1, raccolte dal sig. *Giovanni De Gasperi*: Venier Ugo L. 1, Pinssi R. 1, N.N. 1, Giovanni De Gasperi 0.50, Martin 0.40, Panz Leone 0.30, Sartoretti 0.30, Carlini 0.30, Verza 0.30, Angeli 0.30, Muzzati 0.30, del Bianco 0.30, Bollico 0.25, Locatelli 0.20, Oramese 0.20, N.N. 020, Jussig 0.20, Fonchia 0.20, Zanelli 0.20, N.N. 0 20, Giaccabi 0.20, Del Re 0.40.

Totale L. 1070 37 (*continua*).

—

In protesta per i fatti di Vienna si inscrissero fra i soci ordinari del Comitato Udinese della Dante Alighieri a mezzo del delegato sociale avvocato Michele Beorchia Nigris di Tolmezzo, i sigg. ing. Ambrogio Moro di Tolmezzo ed il dott. Giuseppe de Prato di Villasantina, — e col mezzo del socio Ugo Venier, il sig. Leone Periz di Cividale.

Strascichi delle Elezioni Commerciali. — Veniamo informati che un gruppo di soci dell'Associazione Industriali e Commercianti ha presentato a questa una interpellanza intesa a domandare il perchè la Presidenza di questa Società ha compilato la lista dei candidati alla Camera di Commercio senza adunare l'Assemblea.

Per le chiaviche di Grazzano. — La solerte Giunta comunale s'occupa alacramente per l'esecuzione dell'importante lavoro delle chiaviche di Grazzano.

Ieri furono chiamati in Municipio i proprietari dei fondi sopra cui passerà il collettore che porterà le acque del Cormor, per trattare con loro sui prezzi delle espropriazioni dei relativi terreni.

Sappiamo che nessuno di questi ha convenuto sul prezzo loro offerto dall'Ufficio Tecnico.

Consiglio Comunale

Alle ore 14 di ieri ebbe luogo l'annunciata seduta del Consiglio Comunale.

Sono presenti i consiglieri Magistris, Pico, Comelli, Conti, Renier, Schiavi, Codugnello, Tavasani, Muroro, Vittorello, Antonini, Luzzati, Gnesutta, Larocca, Balgrado, Comencini, Bazzi, Della Schiava, Montemerli, Girardini, Tonini, Bosetti e Vittorello.

In Seduta Privata

1. Concessione di buona uscita di lire 200 al già pompiere capo-squadra Ugo Carussi. Seconda lettura.

Il Consiglio approva.

2. Concessione di buona uscita di lire 100 al già pompiere Giacomo Chiarandini. Seconda lettura.

Approvato.

3. Assegno personale di riposo al signor Domenico Montico, già direttore della banda cittadina. Seconda lettura.

Approvato.

4. Applicato co. Antonio Manin. Collocamento a riposo, liquidazione di pensione e concessione di buona uscita. *Seconda lettura.*

Approvato.

5. Ispettore Urbano signor Giovanni Ragazzoni. Proposta di concessione, quale assegno personale, di un quarto di decimo sullo stipendio di organico.

Il Consiglio approva la proposta della Giunta, e che l'assegno abbia decorrenza dal 1 gennaio 1908.

6. Ratifica delle deliberazioni 16, 23, 30 Ottobre, 8, 20 Novembre e 4 Dicembre corrente anno ai N. 9213, 9433, 9590, 9711, 10034, 10035, 10036, 10884, 10749 e 11275, *prese per l'urgenza* dalla Giunta Municipale, relative a nomine provvisorie di insegnanti alle scuole elementari.

Senza discussione il Consiglio ratifica le norme provvisorie di insegnanti alle Scuole elementari fatte dalla Giunta per il corrente anno scolastico 1908-1909.

7. *Ratifica della deliberazione 16 ottobre* corr. anno N. 8768 prese per l'urgenza della Giunta Municipale in merito a concessione di sussidio di studio sul legato Bartolini al giovane Umberto Del Missier per l'anno scolastico 1908-1909.

Il Consiglio ratifica la deliberazione presa della Giunta con la quale accordava il sussidio di L. 600 allo studente Del Missier Umberto.

8. Collegio di Toppo Wassermann. Conferimento di un posto semigratuito.

Il Consiglio conferisce il posto semigratuito al giovinetto Zorzi Nelusco.

9. Liquidazione della buona uscita spettante a Bertini Elisa bidella della Scuola Normale collocata a riposo.

Viene accordata la buona uscita di lire 1600.

10. Provvedimenti a favore della famiglia del fu Giovanni Porola, già impiegato comunale.

Il Consiglio accorda il sussidio anche per il 1909 in lire 600.

11. Collegio Uccellis. Collocamento a riposo della maestra interna signora Italia Foramitti.

Viene collocata a riposo con l'assegno annuo di L. 550 e L. 500 di buona uscita.

12. Opera Pia Gorgo. Assegnazione di grazia dotale.

Viene assegnata la grazia dotale di L. 140 alla giovane Teresani Ida.

13. Proposta di concessione di sussidio di lire 50 a Sala Lucia vedova dello spazzino comunale Giuseppe Passero.

Il Consiglio accorda detto sussidio.

14. Collegio Uccellis. Dimissioni della maestra di ginnastica signora Italia Rossi-Pettoello e proposta di concessione di buona uscita.

Dopo due votazioni, la proposta di concessione di buona uscita alla maestra Pettoello per avendo ottenuta la maggioranza dei voti del Consiglio, ma non raggiunto però il numero dei voti voluto dalla legge, non è approvata.

15. Proroga del periodo di prova all'ingegnere Capo del Comune signor Plinio Polverosi.

Il Consiglio accorda un altro anno di prova all'ing. Plinio Polverosi.

In seduta pubblica

Alle 16, finita la seduta privata, il Sindaco comm. Pecile dichiara aperta la seduta pubblica.

Commissione per la revisione delle liste elettorali

Nessuno chiedendo di parlare sull'oggetto

16. Nomina dei membri a complemento della Commissione elettorale comunale per il biennio 1909-1910 si procede alla votazione e riescono eletti: Umberto Levis e Fortunato Calvi, membri effettivi, e Mantovani Luigi, membro supplente.

17. Collegio di Toppo Wassermann. Nomina di un rappresentante del Comune nel Consiglio Direttivo in surrogazione del sorteggiato signor dott. Costantino Perusini.

Anche quest'oggetto passa senza discussione. Viene rieletto il dott. Costantino Perusini e si passa all'oggetto,

18. Consiglio Amministrativo dell'Ospedale Civile. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni della rinuncia presentata dal signor dott. Costantino Perusini.

Le dimissioni del dottor Perusini

Segretario dà lettura della lettera di dimissione da presidente del Consiglio d'Amministrazione dell'Ospedale Civile del dottor Costantino Perusini.

Sandri rileva come il dott. Perusini abbia disimpegnato il suo arduo ufficio con costanza e abnegazione davvero ammirevoli, imponendosi gravi sacrifici personali, essendo costretto a venire tutti i giorni da Cormons a Udine. Egli avrebbe continuato a sobbarcarsi il pondo dei sacrifici di tempo e di lavoro che l'alta carica esige. Ma questa vuol essere esercitata con tale continua e completa dedizione, che il dott. Perusini non crede in coscienza, che al disimpegno di essa bastino la sua buona volontà e il tempo del quale può disporre. Perciò è inutile resistere alla sua decisione.

Nella surrogazione del dottor Perusini — conclude il consigliere Sandri — bisogna badare che, il nuovo membro del Consiglio d'Amministraz. dell'Ospedale Civile, possa essere il futuro presidente del Consiglio stesso, perchè dei tre membri in carica, nessuno si sente di assumere il grave compito. Perciò io invito la Giunta a procedere alla nuova nomina, badando di porre la sua scelta su persona la quale dia affidamento di poter coprire la carica con quel sacrificio di tempo e di attività che essa richiede.

Sindaco. Non essendo il caso d'insistere, con vivo rincrescimento prende atto delle dimissioni del dott Perusini e rimanda alla prossima seduta la sua surrogazione.

L'oggetto seguente:

19. Officina Comunale del Gas. Comunicazione per le conseguenti deliberazioni delle dimissioni del Presidente e dei membri tutti della Commissione Amministratice.

è pure rimandato alla prossima seduta.

Nomina della Commissione per l'esame del bilancio preventivo

Oggetto:

20 Proposta di nomina d'una Commissione *consigliare* per l'esame del bilancio preventivo del Comune e delle aziende municipalizzate per l'esercizio 1908.

Sindaco. Nella seduta del 27 dicembre fu proposto dal cons. Measso che il bilancio preventivo, prima di essere presentato al Consiglio sia esaminato da una commissione, e ciò per rendere la discussione più sollecita. Facendo proprio il concetto innovatore accolto nelle leggi, che si ispira a giusta deferenza alle ragioni della minoranza, la Giunta intende che nella nuova Commissione la minoranza abbia facoltà di nominare un membro.

Il Consiglio accetta la proposta della Giunta e procede all'elezione dei membri *che comporranno la Commissione*. Riescono eletti i consiglieri: Vittorello e Nimis per la maggioranza e Measso per la minoranza.

Prelevamenti dal Fondo di Riserva

L'oggetto:

21. Approvazione di prelevamenti dal fondo di riserva del bilancio 1908.

è approvato senza discussione per alzata di mano

E passiamo all'ultimo oggetto

Storni di fondi

22. Approvazione di storni di fondi nel bilancio preventivo 1908.

Sindaco. Di questa proposta è stata a suo tempo distribuita ai signori consiglieri la relazione.

avv. Tavasani vuol fare una breve osservazione. Non vorrebbe che si facessero economie nella manutenzione delle strade provinciali e intercomunali, essendo esse in questa stagione in tale stato da richiedere da parte dell'Amministrazione comunale, tutta l'assistenza e l'opportuno controllo dei lavori.

Gnesutta. Rileva dalla relazione degli storni, fatta distribuire dall'on. Giunta, che la spesa per la fornitura dei medicinali agli amministrati poveri è aumentata di 7000 lire. Non sono contrario a quest'aumento, però siccome io sono quello delle municipalizzazioni, domando se non sia il caso di istituire una farmacia municipale. Ciò dico in considerazione anche di quel detto che satireggia i farmacisti: *Datemi un pozzo e un prato la farmacia è bell'e fatta!*

Sindaco. Era già nel programma della Giunta l'istituzione di una farmacia municipale, e s'era anche pensato di allargare la farmacia dell'Ospedale Civile in modo che potesse servire a quest'uopo. Ma la nuova legge che disciplinerà il funzionamento della vendita nella farmacia e che è ora innanzi al Parlamento, pare che sia tale da *impedire le municipalizzazioni*. In ogni modo la Giunta prenderà tutti i provvedimenti necessari per far funzionare più regolarmente questo servizio, e si riserva di presentare delle proposte in argomento.

Sandri è sfavorevole alla municipalizzazione. Qualche sollievo potrebbero ritrarre le finanze comunali nel riguardo delle spese per i medicinali, ma soltanto mediante la parsimonia dei medici, non già con la municipalizzazione.

Sindaco. Si è fatto tutto il possibile per limitare tutte le spese in questa materia, ma le difficoltà incontrate furono grandi e difficili e maggiori di quelle che si aspettavano.

Esaurita la discussione, gli storni e prelevamenti dal fondo di riserva sono approvati.

Il Sindaco dichiara sciolta la seduta.

Scuola Popolare Superiore
La conferenza del prof. Del Puppo "Chiacchiere d'arte,,

Non chiacchiere furono dette ieri sera dal prof. Del Puppo alla scuola Popolare, ma una vera e bellissima e finissima lezione d'arte che a noi manca l'ardire di mutilare, e forse falsare, costringendola nei limiti di un arido resoconto riassuntivo.

L'egregio conferenziere ha parlato di tutte le arti belle e ha stretto e condensato il suo molteplice tema in una tale unità compatta d'idee e di dati, da renderne difficile una breve e fedele esposizione.

E questo, a parer nostro, è il più bell'elogio che si possa fare ad un maestro ed un parlatore.

La barbarie artistica del *medio evo* è un preconcetto, — ha detto il professor Del Puppo parlando dell'arte architettonica. Il Medio Evo ci ha insegnato molte cose. Esso dopo l'evo Greco e il Romano è il primo nell'arte architettonica; e mentre da esso apprendiamo a costruire le nostre case come esigono le comodità della vita; il classicismo non c'insegna se non la simmetria.

La simmetria è l'ideale della nostra arte architettonica ancora oggi. E vediamo le case con la loro porta nel centro e le loro finestre simmetriche ai lati, somigliauti ad altari. E per are una abitazione, prendiamo un dado, lo dividiamo in fette, vi facciamo dei buchi, e non ci curiamo che questi siano fatti dove e come non dovrebbero, che quello della cucina dia sulla via e quello del salotto in cortile.

L'estetica delle città sta oggi nei rettifili.

Nel giudizio delle opere di scultura e di pittura noi raffinati moderni siamo generalmente superficiali e ingiusti. Ignoriamo di che sudore grandi e quanti anni di fatiche e di febbri costi un metro quadrato di tela, una statua, innanzi alla quale ci soffermiamo appena quanto per occorre per dire: Non c'è male.

Eppure noi siamo degli esteti, almeno lo diciamo ma... se ci guardassimo, se ci considerassimo bene. Siamo vestiti di tubi e abbiamo in testa un arnese che per autonomasia è detto tuba.

—

Sorveglianza agli svincoli, carichi, scarichi e trasporti locali delle merci. — L'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli ci comunica:

Il Consiglio dell'Associazione fra commercianti ed industriali del Friuli, in considerazione dei gravi rischi ai quali sono continuamente esposti coloro che spediscono o *ricevono merci*, sia durante il trasporto di esse dalla ferrovia in città e viceversa, sia sopratutto durante il loro caricamento o scaricamento, deliberò nella sua ultima riunione di farsi promotore di una *Impresa di sorveglianza* creata allo scopo di vigilare così gli svincoli e il carico e lo scarico delle merci in stazione, come i trasporti dalla stazione a domicilio e viceversa.

Mentre il Consiglio dell'Associazione rende noto al pubblico il suo voto, esso si propone di appoggiare chi, offrendo le dovute garanzie, raccolga e intenda di attuare l'iniziativa del Sodalizio.

—

Lo stesso Sodalizio ha rivolto viva preghiera al Capo Stazione a voler sollecitare il competente Ufficio di manutenzione a far eseguire i lavori necessari all'inghiaiamento e rassodamento dei terreni prospicienti i binari, terreni che sono attualmente e si renderanno sempre più impraticabili, se il tempo piovoso dovesse perdurare.

Un nostro comprovinciale assassinato a Colonia. — Un dispaccio pervenuto dal Consolato di Colonia al Sindaco di Gemona ha portato la lugubre notizia che in Büren il minatore Luigi De Campo di anni 34 da Gemona venne assassinato da un suo compagno tal Oleto Migliori di Vignola e depredato di 200 marchi che il De Campo teneva nel portafoglio. L'autorità consolare predetta informa che l'assassino ed un suo complice vennero arrestati e che il denaro rapinato all'interessato fu sequestrato e sarà spedito alla vedova assieme ad un residuo di mercede dovuta dalla ditta Portland al defunto.

Sotto i cipressi. — Ieri sera verso le 21 cessava di vivere per mal cardiaco il Capitano di P. S. in pensione *Luigi Sette*.

Da circa due anni il defunto era ritornato fra noi, nella sua città natale, dopo 35 anni passati nel Corpo, nel quale da semplice milite arrivò per i suoi meriti al grado di capitano.

Alla desolata vedova le nostre condoglianze.

I funerali seguiranno domani mattina alle 10 partendo dalla Casa Angeli n. 14, Piazza XX Settembre.

Tentativi di riabilitazione

— L'on. Odorico ha presentata una interrogazione al ministro dell'interno per sapere se non crede eccessivo, che in grazia all'unico articolo 23 del nuovo regolamento della legge di pubblica sicurezza qualunque cittadino possa essere arrestato e processato quando sia ritrovato in possesso, in pubblico, di un temperino che abbia una lunghezza superiore ai quattro centimetri. —

I deputati che hanno votato la mozione Fusinato, attraversano un periodo di intensa agitazione. L'on. Mauri ha presentato giorni sono una interrogazione contro l'invasione pangermanista; ieri l'altro l'on. Pasqualino Vassallo (ex radicale) ha pronunciato alla Camera un dotto discorso, ecc. ecc.

L'interrogazione dell'on. Odorico, di cui abbiamo dato il testo, risponde agli stessi criteri ed è ispirata alle stesse preoccupazioni.

Il rilievo non è frutto della nostra malignità: prima di noi è stato fatto dal *Resto*, dal *Tempo*, dal *Secolo*. Questi autorevoli giornali però concludono che ci vuole ben altro per lavare la macchia del voto sulla mozione Fusinato.

So fosse in noi l'abitudine delle reminiscenze letterarie ricorderemmo i *profumi d'Arabia* e *l'acqua dell'Oceano*; ma crediamo che sarebbe perfettamente superfluo: anche l'on. Odorico deve essersi convinto che il suo tentativo di riabilitazione, sulla base della misura delle lame dei temperini, è destinato all'insuccesso.

I diritti del cittadino austriaco

L'on. Credaro — deputato radicale — ha presentato al Ministro della Guerra un'interrogazione «sul permesso dato ad un cittadino austriaco di costruire una strada rotabile dal giogo dello Stelvio alla punta di Garibaldi.»

L'interrogazione dell'on. Credaro, si presta ad un curioso confronto: il Municipio e la Provincia di Udine, la Camera di Commercio, chiedono al Ministro della Guerra il permesso di costruire una ferrovia al confine: — il Ministro della Guerra oppone subito il suo veto affermando che per quella ferrovia *può entrare in Italia l'esercito invasore dell'alleata.*

Un cittadino austriaco chiede il permesso di costruire una strada rotabile al confine: il Ministro della Guerra aderisce subito.

E notate: la ferrovia reclamata dal Friuli, deve passare su ponti ed attraverso un tunnel; si trova quindi in condizioni favorevolissime *per essere* distrutta, in caso di conflagrazione.

Non così la strada concessa al cittadino austriaco.

E ancora: la ferrovia avrebbe fatto rifiorire i commerci e le industrie di una intera regione, e questa maggior floridezza si sarebbe poi ripercossa su tutto il paese. La strada serve invece solo agli interessi di quel cittadino austriaco.

Il ministro Tittoni — poichè in tali questioni il ministero della Guerra è una *dépendance* del ministero agli affari Esteri — ha dunque stabilito il nuovo diritto del cittadino austriaco di farsi le strade che gli accomodano e di opporre il veto a quelle che servono a noi.

POVERI CRISTI!

Lunedì il *Paese*, occupandosi ancora del famoso voto pel ministro austriacante, qualificò i deputati friulani «poveri cristi».

La definizione — per molteplici e pietose ragioni — incontrò l'approvazione generale.

Lo stesso *Giornale di Udine*, nel numero di martedì dopo aver detto che il *Paese* ha fatto bene a smettere tono insolente verso i deputati friulani, attribuisce il merito di questo fatto a se stesso affermandosi contento di «vedere che il suo rilievo ha raggiunto l'effetto».

Dunque tutti d'accordo su questo punto: poveri cristi — o nient'altro.

A Felice Momigliano

Ieri sera all'Albergo Roma convennero un'ottantina di amici ed ammiratori del prof. Felice Momigliano, in maggioranza socialisti, per offrire una bicchierata all'illustre partente.

Luigi Pignat lesse le adesioni di Cividale, Palmanova e S. Daniele.

Parlarono Silvio Savio pel proletariato udinese; Bellina pel proletariato della provincia; l'avv. Cosattini a nome del *Lavoratore* ed il signor Romano.

Rispose a tutti il prof. Momigliano con un brillante discorso.

Società Operaia Generale

I soci *sono invitati* in assemblea Generale nel giorno di venerdì 18 dicembre alle ore 20 1\2 nei locali della società per trattare su importante ordine del giorno.

Gli odierni mercati

In piazza Venerio. Pere da — a 30; pomi da 22 a 60; castagne da 8.50 a 12.50; noci da 42 a 50.

In piazza dei grani. Frumento da —,— a —,—; segala da 15.50 a 15.60; cinquantino da 11.15 a 12.30; cinquantino da 9.60 a 10.50; sorgorosso da 6.50 a 7.30.

La fiera di oggi — Oggi ha luogo nella nostra città il mercato bovino ed equino del terzo Giovedì di Dicembre.

Causa il tempo pessimo, la fiera odierna è completamente rovinata.

Sul mercato bovino si conteranno appena una cinquantina di capi di bestiame; su quello equino nemmeno una bestia!

Peccato davvero, poichè questa è una fra le migliori fiere dell'anno e che più portano movimento in città. E affari se ne sarebbero certamente conclusi poichè arrivarono ieri e oggi molti forestieri incettatori di bestiame.

Naturalmente il più danneggiato è il commercio cittadino.

Quanti capi di bestiame SONO ENTRATI IN ITALIA quest'anno

Sotto questo titolo il *Corriere Friulano* di Gorizia stampa:

Dalla metà del luglio a tutto l'ottobre 1908, le dogane di S. Giovanni di Manzano e Palmanova segnarono l'importazione di 2271 buoi, 157 tori, 8210 vacche, 30021, giovenchi e giovenche, 13973 vitelli e vitelle; e cioè un totale di 54038 capi di bestiame. A tutto il novembre detta importazione fu di circa 70 mila bovini; che è quanto il dire un quantitativo pari a tutti i capi bovini che conta oggi la nostra provincia.

Questa cifra è l'indice più evidente della rovina toccata all'allevamento bovino nell'Austria-Ungheria, per causa della scarsità dei foraggi decimati dalla siccità.

La statistica italiana deve rimontare fino al 1890 per trovare una importazione di bovini dall'Austria-Ungheria che possa anche lontanamente paragonarsi a quella dell'anno volgente. Diciamo lontanamente, perchè nel 1890 l'importazione dall'Austria-Ungheria in Italia raggiunse soltanto la cifra di 31.152 capi bovini; e pertanto meno della metà dell'importazione nel solo periodo luglio-novembre 1908.

Malgrado questa ingente importazione di bovini da macello, il prezzo delle carni in Italia non subì nessun sensibile *miglioramento*.

Ed invero a Torino, dove si macellarono dal 18 luglio al 20 novembre 1908 ben 6582 bovini provenienti dall'Austria-Ungheria, i prezzi, concordati pel corrente dicembre, dall'apposita Commissione nominata da quel Municipio e dalla Camera di commercio, sono di L. 2.42 per i vitelli da latte, L. 2.10 per i vitelli, L. 1.75 per i buoi e manzi, L. 1.70 per i tori, L. 1.65 per le giovenche e giovenchi L. 1.55 per le vacche, in buono stato di nutrizione e per chilo di carne netta.

A Torino si cominciò ad importare dalla Serbia le carni refrigerate, che colà arrivano entro 4, 5 giorni di viaggio, al prezzo di L. 1.20 al quintale fuori dazio.

Per farsi una idea approssimativa della potenzialità del consumo delle carni in Italia, aggiungeremo che il consumo medio per abitante e per anno colà si aggira intorno a kg. 12.7; e quindi ad una cifra che appare tra le minime della scala dei popoli civili.

Malgrado questo minimo consumo l'Italia dovette importare quest'anno un così rilevante numero di bovini dall'Austria-Ungheria.

Ciò significa che gli scioperi del Parmigiano e delle altre Regioni, per cui una grande massa di novellame andò sfruttata immatura, stante il rifiuto dei bovari a foraggiare le bestie, ebbero a rispecchiarsi funestemente sull'industria zootecnica, impoverendola dei capi destinati alla riproduzione.

Ma quello che più colpisce si è che tra i bovini importati figurano dei bellissimi capi delle migliori razze dell'Austria, come sarebbero la Pinzgau, la Miesbach, la Kublander, l'Allgau, la Simmenthal ecc.

Ciò aumenta per noi l'intensità del disastro!

Prof. Carlo Hugues

Spettacoli pubblici

Le operette al Minerva

La compagnia di operette Magnani diretta dal distinto autore del «Marchese del Grillo» Domenico Berardi, darà al teatro Minerva tre rappresentazioni straordinarie nelle sere del 21, 22, 23 corrente mese.

La compagnia che continua ad ottenere in questi giorni grande successo a Trieste, darà, fra l'altro, la «Primavera Scapigliata» di Strauss, nuova per Udine.

Questa operetta, di proprietà della compagnia, per i successi che ottiene viene paragonata alla Geisha. Ovunque venga rappresentata suscita l'entusiasmo del pubblico e le repliche si succedono alle repliche.

Cinematografo Edison

Questa sera, spettacolo dedicato esclusivamente alle famiglie. Continuo incontrastate novità.

Parte 1. «Indiscrezione di cinematografisti», comicissima.

Parte 2. «La baia Dolores», splendida proiezione dal vero — Panorami incantevoli.

Parte 3. «Le viole», storia sentimentale. Questa soave composizione compendia in sè quanto di più squisito ha l'eterna poesia dell'infanzia.

Parte 4. «Il primo premio», altra comicissima. Spettacolo eminentemente famigliare.

Per le continue novità, pel frequente cambiamento di programma, per la luce, fermezza ed accurata esecuzione, il *Salone Edison* è il preferito del pubblico Udinese.

Domani serata di gala con scelta orchestra e regalo utile per le famiglie.

Cronaca Provinciale

(Il telefono del PAESE porta il n 2-11)

Lagni e... lagni - Società Operaia Giardino d'Infanzia

CIVIDALE, 17. — I frequentatori del Caffè S. Marco si lagnano e giustamente, dell'inqualificabile *ritardo* nel recapitare i giornali, specialmente quelli del pomeriggio.

Basti accennare, per convincersi che hanno ragione di brontolare, che il treno del pom., (ore 16), portante i giornali di Udine, arrivano al caffè S. Marco alle 18 e qualche volta anche più tardi. E' vero che i treni sono sempre in ritardo, *ma insomma* si può invidiare i bei tempi della corriera.

× Frequentissimi poi sono i disguidi postali, e parecchie sere in un mese si resta senza i giornali della provincia, e senza... politica.

× Il pubblico, colto ed incolto, seguita a lagnarsi dell'indecente Ufficio postale, ove per la sua angustia, è *persino violato il segreto.* — *Già violato il segreto!*

(Ben inteso non per parte di quella buona pasta di Ufficiale postale).

Fidatevi a redigere un telegramma, senza il dubbio che qualche indiscreto non rilevi il vostro pensiero; fidatevi a ritirare denari senza rasentare il pericolo... che tutto il paese sappia che *tizio o caio ha ritirate lire 20 alla* posta; fidatevi a domandare se avete lettere ferme in posta; fidatevi... no, è meglio che non vi fidiate.

Fidatevi invece che presto avvenga il trasporto in uno dei palazzi del Comune.

× Domenica 20 corr. avranno luogo le elezioni della Società Operaia.

Che si sappia nessun interessamento in proposito.

× Per l'Albero di Natale procedano le offerte.

La festa avrà luogo domenica 25 corr. nel teatro Sociale Ristori gentilmente concesso.

Per l'abolizione delle regalie - Orario d'apertura degli esercizi

TOLMEZZO, 16. — (*P*) In quasi tutti i centri della Provincia per unanime accordo fra gli esercenti, venne abolito l'uso delle regalie nella ricorrenza delle feste di Natale; sottomettendosi di erogare una somma a beneficio di qualche istituto di beneficenza.

Non sarebbe bene che anche a Tol*mezzo i signori esercenti mettessero* fine a questa usanza, ed aiutassero invece, con intendimenti più umanitari e moderni, qualche pia opera che ne sente vivo bisogno?

E' troppo tardi, non si fa più in tempo, mi sono sentito dire. Ma le stesse parole le udii un anno prima, e le udirò forse il venturo anno.

Ma voglio ancora augurarvi che le iniziative buone non vengano abbandonate e trovino l'appoggio di tutti i cittadini.

× Speriamo che anche in questa materia avvenga qualche modificazione da parte degli esercenti, poichè non è bella cosa in generale, aprire e chiudere a casaccio, come avviene qui in cui *c'è chi apre alle* 5 chi alle 6, chi alle 7, otto, ed anche alle otto e mezzo.

Quanto meglio e più utile sarebbe un orario unico, distinto solo per categoria d'esercizi!? Questo è il desiderio di molti e speriamo che una tale riforma venga presto adottata.

Ritornerò sull'argomento, se del caso.

GIUSEPPE GIUSTI, direttore propriet.
ANTONIO BORDINI, gerente responsabile
Udine, 1908 — Tip. M. Bardusco

Le inserzioni si ricevono esclusivamente per il « PAESE » presso l'Amministrazione del Giornale in Udine, Via Prefettura, N. 6.



Repubblica di San Marino

PRESTITO A PREMI

approvato con delib. 23 settembre 1907

SI AVVERTE

che avendo la **BANCA CASARETO** di Genova - assuntrice del Prestito - ricomprato parte delle obbligazioni vendute all'Estero, continua per pochi giorni la vendita - in tutto il Regno delle obbligazioni a L. **28.50** e delle Diecine di Obbligazioni con **PREMIO ASSICURATO** a L. **285**

Si avvisa inoltre che allo scopo di non menomare le garanzie cha assicurano il pagamento di tutti i premi e di tutti i rimborsi da sorteggiarsi nelle successive estrazioni e avere liquida e pronta la somma occorrente per il pagamento del primo premio da estrarsi il 31 Dicembre corr. La **BANCA CASARETO** ha versato alla **BANCA D'ITALIA** (Sede di Genova) **UN MILIONE** ritirando contemporaneamente due vaglia, dei quali trascriviamo copia:

BANCA D'ITALIA	**BANCA D'ITALIA**
N. 922.642 — Capitale versato L. 180.000.000 — L. 500.000	N. 922.643 — Capitale versato L. 180.000.000 — L. 500.000
A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**	A presentazione di questo Vaglia Cambiario la Banca d'Italia pagherà ai S.lli Casareto di Francesco - Lire **Cinquecentomila.**
Il Cassiere Benedetti — *Genova, il 7 Dicembre 1908* — Il Direttore I. Evangelisti	Il Cassiere Benedetti — *Genova, il 7 Dicembre 1908* — Il Direttore I. Evangelisti

Questi due vaglia (non avendo potuto farne uno farne uno solo perchè la Banca d'Italia non rilascia vaglia di un milione) verranno consegnati, appena effettuata l'estrazione al vincitore del primo premio, che potrà subito esigerne l'importo in tutto il Regno.

SI RIPETE AD OGNI BUON FINE

che appena esaurite le poche Obbligazioni e le pochissime diecine di Obbligazioni **CON PREMIO GARANTITO** ancora disponibili, **LA VENDITA VERRÀ DEFINITIVAMENTE CHIUSA** e la Banca assuntrice declina sin d'ora qualunque responsabilità per le vendite che venissero fatte, in seguito, a prezzo superiore a quello stabilito per l'emissione.

SI CONFERMA ALTRESI' che i numeri vengono sorteggiati a diecine complete, che il metodo di sorteggio - chiaro semplice e nuovissimo - rimborsa, immediatamente, nove delle obbligazioni appartenenti alla diecina estratta, e ne premia una. In questo modo qualsiasi dubbio è eliminato, i premi vengono equamente assegnati e chi possiede una o più diecine è certo di vincere altrettanti premi. — Che con una diecina di Obbligazioni del costo di L. **285**, si è sicuri di riavere, nella più disperata ipotesi, L. **325**, e cioè: per nove rimborsi, a L. **25**, L. **225**, e per un premio, al minimo L. **100** - Totale L. **325**, realizzando sicuramente lire quaranta di utile, con moltissime probabilità di vincere uno dei **50.000** premi da lire **1.000.000 - 500.000 - 200.000 - 100.000 - 25.000 - 20.000 - 15.000 - 10.000 - 5.000 - 2500 - 1000 - 500 - 250** ecc. ecc. — Che con una sola Obbligazione si concorre per intero, con una probabilità contro solo nove, alla vincita di uno dei **50.000** premi, in contanti e esenti da ogni tassa, che importano complessivamente L. **9.246.000** - conservando sempre il diritto al rimborso del capitale. — Che con una diecina di Obbligazioni la vincita è sicura. — Che tutte le Obbligazioni devono venir premiate oppure rimborsate.

Il pagamento di tutti i Premi e di tutti i Rimborsi

È GARANTITO

da deposito di titoli del Debito pubblico del Regno d'Italia consolidato 3,75 - 3,50 0[0 e da altri che sono garantiti anche dal Governo Italiano, sufficienti per fornire le annualità necessarie pel pagamento di tutte le Obbligazioni da estrarsi con premio e col rimborso del Capitale, come dal piano approvato dal Governo è trascritto a tergo di ciascuna Obbligazione. — Il pagamento dei premi e dei rimborsi verrà fatto senza alcuna ritenuta, subito dopo ogni estrazione. dalle Banche e Case Bancarie che verranno a suo tempo designate.

L'ESTRAZIONE

si farà in Roma, il **31 DICEMBRE corrente,** in una sala del Palazzo del Ministero del Tesoro, con tutte le formalità e cautele a norma di legge. Al controllo ed imbussolamento dei rotolini provvederà una Commissione da nominarsi dal Governo Italiano, assistita da altra già nominata dal Governo della Repubblica di San Marino. Il pubblico avrà libero accesso alla sala per assistere al controllo e imbussolamento dei rotolini e presenziare il sorteggio. — Allo scopo di eliminare inconvenienti che si sono, in altre circostanze, verificati, e assicurare la perfetta regolarità delle estrazioni, il Governo della Repubblica di San Marino ha deliberato, che ogni rotolino, prima di essere imbussolato, venga ermeticamente chiuso in astuccio di metallo; è questo un provvedimento della massima importanza perchè rende impossibile che un rotolino possa internarsi in un altro, e si proceda al sorteggio di due o più rotolini invece di uno solo, provocando grave irregolarità.

Con prossimo avviso si preciserà il giorno in cui comincieranno le operazioni di controllo e imbussolamento dei rotolini perchè il pubblico possa intervenire ed assistervi.

Le urne coi rotolini verranno custodite e conservate dal Ministero del Tesoro in Roma e le successive estrazioni verranno fatte alle date indicate a tergo di ogni obbligazione previa scrupolosa osservanza di tutti i provvedimenti sopra indicati.

Le ultime obbligazioni e diecine di obbligazioni con premio assicurato si trovano in vendita in Genova presso la BANCA CASARETO, assuntrice del Prestito, e presso la BANCA RUSSA per il Commercio Estero, in tutto il Regno presso le principali Banche, Casse di Risparmio, Banchieri e Cambiavalute, in **UDINE**, presso la Banca di Udine, Banca Banca Cooperativa, Cattolica, Lotti e Miani, Ellero Alessandro, Giulio Aloiso.

DOMANDARE SEMPRE IL PROGRAMMA DETTAGLIATO

OMAGGIO MONDIALE

ALLA CHININA MIGONE

PER LA CONSERVAZIONE CAPELLI, BAFFI, BARBA

E LO SVILUPPO DEI CIGLIA E SOPRACIGLIA

ACQUA CHININA MIGONE ANTIPELLICULARE IGIENICA MIGONE MILANO

Presso la Tipografia Marco Bardusco si eseguisce qualsiasi lavoro a prezzi di assoluta convenienza.

STITICHEZZA

ATONIA GASTRO-INTESTINALE, EMORROIDI ecc. ecc.

Si combattono con sorprendente efficacia: l'unico rimedio, sovrano è

L'ENTEROCHENE Pavone

ELIXIR PURGATIVO

MASSIME ONORIFICENZE: Milano, Marsiglia, Roma, Londra, Firenze, Napoli e Madrid

Specialità della Premiata **FARMACIA G. PAVONE**

Napoli: VIA LUIGI MIRAGLIA, 1 e 2 (Via del Sole)
VIA SAPIENZA, 45 (accosto al Policlinico)
Succursale: VIA CONTE di RUVO, 13 (accosto al Teatro Bellini)
Deposito: VIA COSTANTINOPOLI, 33 e 35 (ang. Sapienza)

PREZZO: Una Bottiglia L. 2; per posta L. 2,80; 4 bott. L. 8 franco di porto.

OPUSCOLO GRATIS

Avvisi in IV pag. a prezzi miti

AMARO BAREGGI



a base di ***FERRO - CHINA - RABARBARO***

Premiato con Medaglie d'Oro e Diplomi d'Onore

Valenti Autorità Mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del **RABARBARO,** oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo **FERRO-CHINA.**

USO: Un bicchierino prima dei pasti — Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

VENDESI in tutte le FARMACIE - DROGHERIE e LIQUORI

DEPOSITO PER UDINE alle Farmacie GIACOMO COMESSATTI - ANGELO FABRIS e L. V. BELTRAME « Alla Loggia » piazza Vitt. Em.

Dirigere le domande alla Ditta: E. G. Fratelli BAREGGI - PADOVA

Concessionario per l'America del Sud, Sig. ANDRÉS GINOCCHIO - Buenos-Ayres.